

Castelnovo ne' monti



Organo della Giunta Comunale di Castelnovo ne' Monti - Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 590 del 20 marzo 1985 - Periodicità bimestrale - Anno XXI, n. 6, Dicembre 2006 - Proprietario: Amministrazione Comunale di Castelnovo ne' Monti - Direttore Responsabile: Luca Tondelli - Stampa: La Nuova Tipolito - Felina di Cast. Monti (RE)

POSTE ITALIANE
- TASSA PAGATA -
INVII SENZA INDIRIZZO
AUT. DC/DCI/RE/2121/2002
DEL 21.06.2002

INFORMAZIONI

DICEMBRE 2006

Manteniamo i servizi e sosteniamo le famiglie

Nel bilancio 2007 calano le tasse

Nessun aumento su Irpef e rifiuti, cresce la detrazione sull'Ici prima casa

La finanziaria 2007, pur ponendo difficoltà da non sottovalutare per i bilanci degli enti locali, rappresenta un contributo importante per superare la stagnazione economica e sociale degli ultimi anni. **Le misure previste tendono ad introdurre meccanismi strutturali di risanamento**, a favorire redditi da lavoro e l'investimento produttivo, a scapito della rendita da capitale, a concretizzare politiche di equità sociale.

Non possono essere dunque sottovalutati gli obiettivi politici e finanziari volti a sostenere la famiglia, specie quelle con redditi medio-bassi e a combattere l'evasione e l'elusione fiscale.

L'Amministrazione Comunale condivide le misure a favore delle fasce più deboli consistenti nel **raddoppio dello stanziamento del fondo sociale e del fondo per la "non autosufficienza"**, nell'**istituzione del fondo per l'infanzia**, nel sostegno al diritto allo studio, nelle agevolazioni per i giovani sulla prima casa e la formazione, nel patto per la salute stipulato fra Regioni e Governo.

L'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici ha oggettivamente condizionato le scelte del Governo, **riducendo i margini di disponibilità finanziaria anche per gli Enti Locali, con il rischio di continuare a provocare un ridimensionamento dei servizi pubblici**: la finanziaria 2007 confermando purtroppo per i Comuni un taglio dei finanziamenti simile a quello della finanziaria 2006.

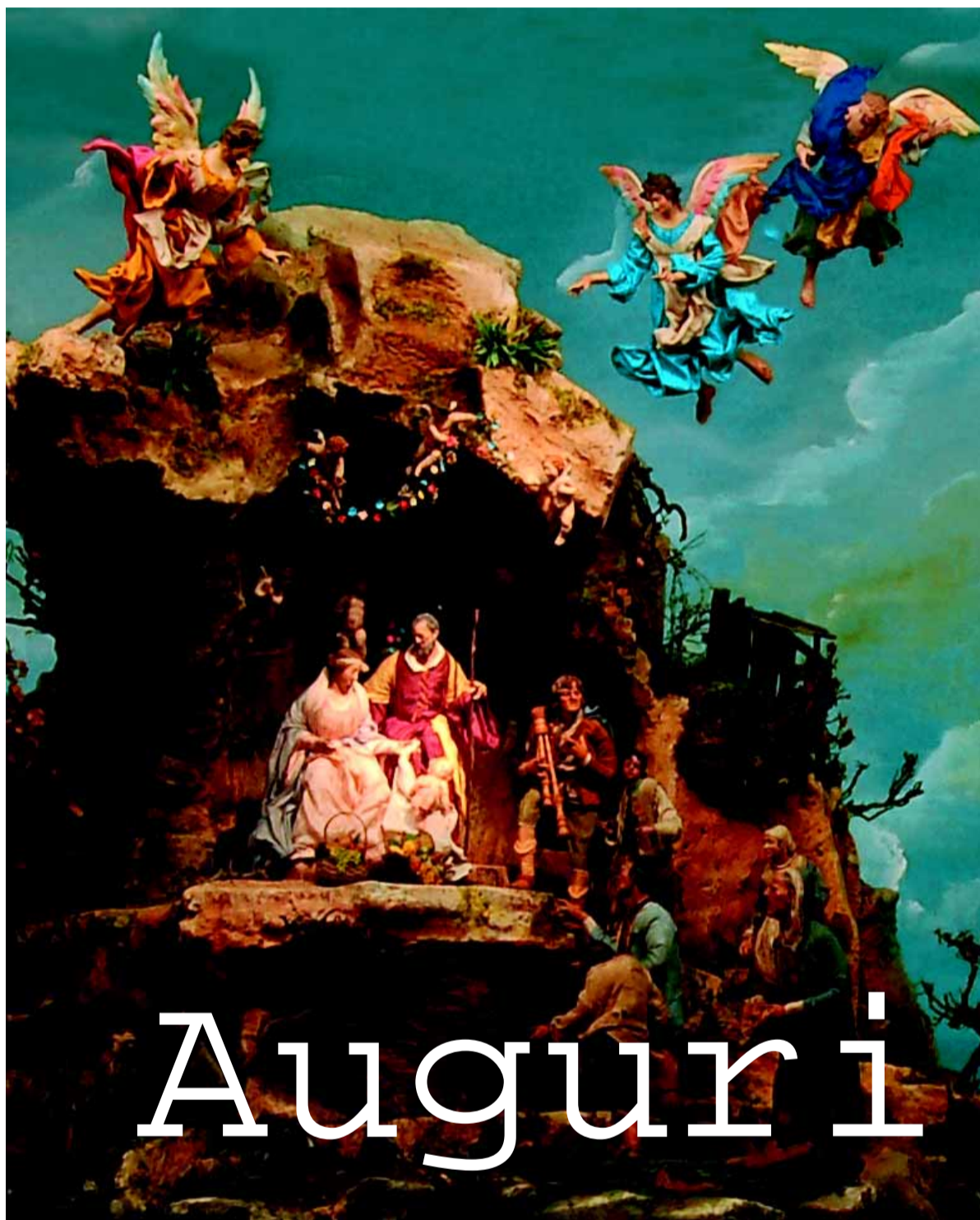
Il nostro Comune ha rispettato il patto di stabilità e proceduto in questi anni ad **azioni consistenti di riorganizzazione della spesa**.

Restano comunque fattori che incidono sull'attuale situazione finanziaria dei Comuni: l'aumento dei costi dovuto alla dinamica dell'inflazione; l'aumento degli oneri finanziari a causa dell'aumento dei tassi; i rinnovi contrattuali; l'aumento della spesa corrente per la gestione e la manutenzione delle indispensabili opere pubbliche di modernizzazione strutturale.

Di fronte a questa situazione il Comune di Castelnovo ha elaborato una proposta di bilancio di previsione 2007, che **grazie ad una serie e puntuale revisione della spesa e soprattutto ad una efficace e corretta lotta all'evasione fiscale, garantisce un elevato livello della qualità dei servizi alla persona** (servizi sociali, scuola, cultura, sport), una determinata e produttiva politica di tutela e promozione del territorio con **un piano degli investimenti (opere pubbliche) importante e significativo** per lo sviluppo socio-economico del nostro territorio.

In queste dinamiche politiche il Comune di Castelnovo ne' Monti conferma il suo ruolo comprensoriale, per quanto riguarda la sanità, con l'Ospedale Sant'Anna ed i servizi territoriali, la scuola con il plesso scola-

segue a pag. 2



Un particolare del presepe Napoletano del '700 in mostra a Palazzo Ducale

- *Tutte le iniziative di Natale a pagina 8*
- *Castelnovo vince il premio Cittaslow a pagina 4*
- *Il presepe come arte a pagina 7*

Finalmente il Parco Nazionale "La priorità per l'Appennino? L'uomo."

E' arrivata da poche settimane l'ufficializzazione della nomina a Presidente del Parco nazionale del castelnovese Fausto Giovanelli. Una nomina che ha posto la parola "fine" ad uno stallo che ha interessato l'ente per diversi anni. Ora si aprono prospettive di grande importanza per lo sviluppo del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano e del territorio che lo ospita. Ce ne ha parlato il Presidente.



Fausto Giovanelli

Sono ormai passati **10 anni** da quando, come presidente della commissione Ambiente al Senato, proposi l'emendamento alla legge 344/97 da cui si è avviato, dal punto di vista legislativo, il percorso del parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Da allora **molti passi sono stati fatti, va smentito il luogo comune che il Parco sia stato fermo**. Sull'Appennino tosco-emiliano l'idea del parco nazionale accennata dalla legge 394 e poi contenuta per esteso nella 344 ha determinato un salto culturale importantissimo, su **un crinale affetto piuttosto da sindrome di abbandono ed emorragia delle risorse umane che non da crisi acute per quanto riguarda l'ambiente naturale**. Si passò attraverso il voto nei consigli comunali per l'adesione all'area protetta, una cosa in Italia mai vista prima d'allora. Quella stessa legge introduceva novità importanti come l'obbligo dell'intesa con le Regioni per l'istituzione del parco, **il ruolo accresciuto della comunità del parco** anche riguardo al piano dell'area protetta e al bilancio, il regolamento che deve tener conto anche di usi e costumi locali. Novità che non erano materia da avvocati e magistrati, ma una questione politica e democratica. Insomma, **se per il nostro Parco le forme e gli organi sono stati in stallo, l'idea ha fatto molta strada e la gente, che ha sempre vissuto l'ambiente come limite, ha cominciato a viverlo come opportunità. E' un rovesciamento di prospettiva di grande importanza**. Se ci fosse stato un referendum sul parco nel '96, onestamente, non so come sarebbe andato a finire. Se lo si facesse adesso, chiedendo ai residenti "volete o no il parco nazionale?" sul risultato non avrei dubbi. Allora ci fu un'opposizione feroce, mentre adesso c'è l'unanimità. Ci sono paesi e frazioni che hanno fatto petizioni firmate da tutti gli abitanti

segue a pag. 2



E' l'albergo più centrale e forse più conosciuto di Castelnovo, perché è lì in quella sede fin dagli anni '20. L'albergo - ristorante "Bismantova" è quasi una istituzione castelnovese, e nella sua storia si trova il paradigma di quello che vorrebbe essere lo sviluppo del turismo nel nostro paese: per quasi 80 anni gestito dalla

DAL "BISMANTOVA" ALLE "MORMORAIE"

Quattro giovani e una scommessa: il turismo

Tre anni fa hanno preso in mano l'albergo al centro del paese



Da sinistra: Beppe, Simona, Sara e Valery

storica famiglia Ferrari, poco più di 3 anni fa Ninetto ha deciso di andare in pensione ed ha trovato quattro giovani, poco più che trentenni, interessati a buttarsi in questo settore con lo spirito di una scommessa. Una scommessa che oggi può dirsi vinta. Abbiamo incontrato i quattro soci, Valery Ruffini, Sara Tondelli, Giuseppe Franceschini e Simona Delfino, che ci hanno raccontato come tutto sia nato dal desiderio, maturato nel tempo, di restare a lavorare nel territorio dove vi-

vono. "L'albergo è davvero storico -ci hanno spiegato-. Era uno dei locali più conosciuti della montagna, fin dalla nascita". Ninetto ha portato avanti direttamente la gestione fino al gennaio del 2003, poi sono subentrati i quattro ragazzi, che hanno riaperto nell'aprile dello stesso anno. "L'idea di prendere in mano un albergo - spiega Sara - in origine l'ha avuta Valery, anche se quella di avere un albergo era una prospettiva che fin da piccola mi attirava. A qual punto però abbi-

mo cominciato a cercare dei soci che potessero iniziare con noi questa nuova attività". Sara si rivolge a Simona, amica di vecchia data, che racconta: "Era da tempo che pensavo di avviare una attività mia, dopo che avevo lavorato a lungo a Milano. Quando Sara mi ha cercato per propormi di entrare in società lavoravo a Reggio, nel settore informatico. Beppe invece lavorava come restauratore. Insomma è stato un settore completamente nuovo".

Una volta passata di mano la gestione dell'albergo, i ragazzi gli hanno voluto dare una "impronta" tutta loro prima di riaprire: "Abbiamo voluto che il locale ci rispecchiasse, e quindi abbiamo lavorato molto per ristrutturarlo e cambiarne l'immagine: lo abbiamo arredato in un nuovo stile etnico, e molti interventi li abbiamo fatti noi direttamente, come riverniciare le pareti o i pavimenti. C'è voluto molto impegno ma adesso siamo contenti del risultato, perché crediamo che nelle stanze e nelle sale del ristorante (che i ragazzi hanno ribattezzato "Le Mormoraie" con un neologismo di fantasia) ci sia una atmosfera molto accogliente e calda".

Nell'aprile del 2003 quindi l'attività rinnovata riapre, e le maggiori difficoltà sono state proprio all'ini-

zio: tutti i ragazzi avevano avuto esperienze lavorative diverse da quella che stavano cominciando. "Valery aveva fatto per molto tempo il barista -spiega Sara-, e anche io avevo qualche esperienza di questo tipo, ma comunque gestire un albergo è una cosa completamente diversa. Abbiamo dovuto imparare il mestiere, non avevamo idea di come ci si dovesse muovere in cucina. Oggi siamo abbastanza esperti tutti e quattro, anche se a gestire la cucina è Francesca, che è una cuoca professionista. I menù comunque li scegliamo tutti noi. Con il tempo si è creato un giro di clienti affezionati, e abbiamo acquisito delle competenze e capacità organizzative importanti". L'ingrediente segreto di questo successo è all'apparenza molto semplice, ovvero l'amicizia e l'accordo che regna evidente tra i quattro soci, che però in realtà è un aspetto raro, visto che tante società spesso naufragano proprio su incomprensioni personali. "Davvero è la cosa che ci ha sempre dato energia per andare avanti -spiegano Sara e Simona-. Siamo anche stati fortunati, perché ognuno di noi ha delle capacità complementari con gli altri. Tutti siamo accomunati in generale da una grande passione per le specia-



lità enogastronomiche. Ognuno ha il proprio carattere ma ci capiamo al volo". E nonostante il settore turistico sull'Appennino reggiano viva da diversi anni tra alti e bassi, i quattro gestori sono molto soddisfatti dei risultati ottenuti sia dal ristorante che dall'albergo. "Di gente ne abbiamo avuta sempre. Ci siamo mossi per promuoverci anche attraverso canali diversi, tramite l'ufficio Iat, attraverso il sito internet (www.albergobismantova.com) con una ampia parte anche sul ristorante. Facciamo anche vendita diretta di vini, con una carta molto fornita e confezioni regalo per le feste". Riguardo al rapporto tra iniziative di promozione del territorio e ritorno turistico, Sara e Simona spiegano: "Abbiamo avuto buoni risultati con il turismo sportivo, con iniziative come il torneo di pallavolo di Pasqua, e poi con il teatro Bismantova". La soddisfazione più grande per loro però è quella di essere riusciti a crearsi una attività lavorativa pienamente soddisfacente sul territorio in cui volevano rimanere a vivere: "La scelta di lavorare sul nostro territorio - spiegano ancora le due ragazze - è maturata con il tempo, gradualmente, però poi è diventata una volontà molto forte. Non è stato facile, all'inizio le difficoltà sono state tante, però siamo contenti di ciò che abbiamo fatto, anche perché quasi quattro anni fa abbiamo scelto di investire su un settore che poteva apparire più come un azzardo, mentre oggi il turismo è visto come la vera prospettiva di sviluppo per questo territorio. Ciò su cui si dovrebbe investire sono i servizi, al di fuori delle strutture ricettive, che permettano di fruire del territorio in un modo più diretto e semplice possibile, in pratica in un modo più giovane".

Bilancio 2007

segue da pag. 1

stico superiore, la cultura con il Teatro Bismantova e la biblioteca comprensoriale, lo sport con una offerta completa di impianti sportivi, il turismo, la promozione del territorio e le politiche ambientali. Servizi che fanno del nostro Comune il centro vitale dello sviluppo sociale economico e produttivo dell'Appennino Reggiano.

Pur garantendo ai cittadini questi servizi e queste opportunità l'Amministrazione Comunale non aumenterà l'addizionale Irpef, diminuirà l'Ici sulla prima casa aumentando la detrazione di 15 euro per il 2007 e di altri 15 Euro nel 2008, non aumenterà la tariffa della raccolta dei rifiuti solidi urbani, per la quale sarebbe previsto un aumento del 4%, che invece sarà coperto grazie ad un forte recupero dell'evasione anche sulla stessa Tarsu.

Nuove politiche ambientali e sociali sono state finanziate con un fondo ulteriore per le politiche giovanili,

un finanziamento per agevolare lo smaltimento e la bonifica dell'amianto, le fonti di energia alternativa e la raccolta differenziata dell'umido (servizio che partirà la prossima primavera), un nuovo fondo sociale sulla "non auto sufficienza", le nuove povertà e le emergenze abitative.

E' una grande soddisfazione presentare a metà mandato amministrativo, un bilancio di previsione per il 2007, che pur mantenendo elevati livelli di qualità nei servizi alla persona, nelle politiche territoriali e negli investimenti, rilancia nuove scelte politico amministrative e soprattutto non aumenta le tariffe, riduce l'Ici sulla prima casa, non aumenta la tariffa sui rifiuti e sostiene fiscalmente le famiglie non applicando l'addizionale Irpef. Tutto ciò è stato possibile grazie ad una competente e produttiva struttura organizzativa comunale. A tutto il personale, al Direttore Generale, al Servizio Entrate e Bilancio, alla Giunta e a tutti i Consiglieri Comunali un ringraziamento per il lavoro svolto.

Il Sindaco

Gianluca Marconi

Il "Bismantova": una lunga e bella storia

La "storica" gestione di Ninetto e il passaggio del testimone

La storia dell'Albergo Bismantova inizia "virtualmente" nel 1920: Cesare Ferrari apre una osteria dove oggi si trova l'albergo. Una osteria con poche camere, e una stalla con abbeveratoio per chi arrivava in paese con le bestie, ad esempio per il mercato. Nello stabile e di fronte ad esso negli anni si avvicendano diverse altre attività: una pompa di benzina, un fabbro, un meccanico, una lavanderia. Durante l'occupazione nazista l'Albergo del Teatro, così si chiamava allora, fu requisito per alcuni mesi dai tedeschi. Dal 1956 la gestione è nelle mani di Ninetto Ferrari: negli anni la struttura è diventata un vero e proprio albergo - ristorante, e nel 1960, nei locali al piano terra, fu aperta una pizzeria, tra le prime della montagna. La gestione di Ninetto, insieme alla moglie Augusta, è durata per quasi 50 anni, tra l'altro costellata di importanti premi e riconoscimenti attribuiti alle specialità offerte dal locale. Una storia che ha voltato pagina pochi anni fa, con Ninetto che ha scelto di godersi il meritato riposo, ed ha trovato con soddisfazione quattro giovani che hanno voluto prendere in mano un importante testimone.

bramini.it
pubblicità & grafica

P.za Gramsci, 4/1 - 42035 Castelnovo ne' Monti RE
Tel. 0522 814008 - fabio@bramini.it

Fabio, Chiara & Monica
augurano a tutti un Felice Natale
e un fantastico 2007!

Tantissime novità per il 2007 su www.bramini.it



Un mestiere che cambia, ma fuoco e scintille restano

L'evoluzione dell'antica arte del fabbro

C'è un mestiere antico che, nonostante nel tempo sia cambiato, ed oggi si basi su macchinari di precisione moderni ed evoluti, nell'immaginario collettivo è rimasto legato alla sua forma antica, quella fatta di fucine fumose, con braceri incandescenti, martelli che battono, acqua pronta a raffreddare e temprare il metallo. E' il mestiere del fabbro. Abbiamo voluto incontrare alcuni professionisti che sul territorio castelnovese praticano questo mestiere, per capire quanto di questa figura resta oggi, e quanto della antica creatività l'attuale mercato consenta di esprimere. **Stefano Capanni** ha il suo laboratorio nei pressi di Casino, e fa questo mestiere fin da quando era bambino. Ci spiega: "Mio padre faceva il fabbro, aveva l'officina al Terminaccio. Questo nuovo capannone l'ho costruito nel 2000, e vi abbiamo trasferito l'attività. Per quan-



to riguarda i miei inizi professionali, posso dire che in pratica ho cominciato a saldare a 9 anni, con mio padre, perché era un mestiere che già allora mi piaceva. Poi ho frequentato l'Iti, e d'estate aiutavo mio padre nella sua attività. Alla fine delle scuole, avrei potuto anche scegliere di andare a

lavorare a Reggio, ma ho preferito proseguire l'attività di famiglia, perché alla fine avevo sviluppato una passione per il lavoro, e poi volevo restare qui". Sull'evoluzione del mestiere di fabbro Stefano spiega: "Le basi sono sempre le stesse, si lavora sempre sul ferro, con saldatore e martello, ma oggi si sono affiancati macchinari ed attrezzature più evolute, più adeguate alle normative sulla sicurezza. Per quanto riguarda i prodotti che realizziamo si tratta di una gamma molto ampia: si va dalle ringhiere e i cancelli fino alle riparazioni dei macchinari agricoli. Queste ultime però sono in costante diminuzione perché gli agricoltori sono sempre meno. C'è ancora lo spazio per lavori creativi e, se vogliamo, artistici, ma sono sempre meno perché c'è una minore richiesta da parte della clientela, dato che ha costi sensibilmente



Franchino Romei

maggiori. Ultimamente, per fare un esempio di questo tipo di lavori, mi è capitato di fare una bella insegna in ferro battuto. Sono gli aspetti più interessanti del lavoro, perché permettono ancora di fare qualcosa che alla fine senti come tuo". Un interesse, quello per il lavoro di fabbro, che trova ancora protagonisti anche tra i giovani: "Ci sono ragazzi che vengono ad imparare il mestiere. Non sono comunque tantissimi: è più facile che un giovane si interessi di più ad un mestiere simile come il carrozziere o il meccanico. Questo è un lavoro con un fascino diverso, meno immediato". Un altro fabbro che opera a Castelnovo da tanti anni è **Franchino Romei**, la cui officina, oggi in mano

al figlio **Gabriele**, è all'uscita del capoluogo verso il Terminaccio. "Io ho cominciato più o meno quando avevo 17 anni - ci spiega Franchino-, e proprio nell'officina di **Battista Capanni**, il papà di Stefano. Poi mi sono messo in proprio, ormai 27 anni fa. Il lavoro si basa ancora sugli stessi rudimenti che ho imparato da ragazzo, ma si è semplificato per la facilità di reperire pezzi già pronti da assemblare. Spazi per fare cose creative ne sono rimasti molti meno, però quando capita è ancora piacevole, anche se molto impegnativo". Franchino ad esempio sta lavorando ad una bellissima ed artistica croce ornata da un mazzo di rose, tutto in ferro battuto, che gli è stata richiesta dai parenti di Anna Corbelli. Un lavoro certosino, in particolare per quanto riguarda il mazzo di rose che colpisce per il suo realismo. Qui la prosecuzione dell'attività è già in mano al figlio di Franchino, **Gabriele**: "Sono già più di 10 anni che lavora in officina, ed ora è lui che la porta avanti". Un altro fabbro "storico", visto che è nel mestiere da più di 40 anni, è **Dante Capanni**, che ha la sua officina al Terminaccio, poco prima del bar della frazione. "Ho cominciato a lavorare nel 1959, cominciando ad aiutare mio padre Vito e mio zio Lazzaro. Il mestiere da allora è cambiato soprattutto riguardo ad alcune cose, che un tempo si facevano molto di più, come aratri ed erpici per gli agricoltori. Col tempo il sopravvento lo hanno preso ringhiere e cancelli". Oltre che una conseguenza dello sviluppo dei macchinari agricoli, questo potrebbe essere letto anche come un segno dell'andamento economico della montagna, un tempo quasi esclusivamente basato sull'agricoltura, ed in cui negli anni sempre più spazio ha conquistato l'edilizia. Prosegue Capanni: "Effettivamente oggi la base del lavoro sono i profilati stampati, ma noi abbiamo ancora anche la vecchia forgia di 50 anni fa. L'accendiamo sempre meno spesso però. Ora l'attività la prosegue mio figlio **Enrico**, che è entrato a lavorare con me da più di 15 anni. Proseguirà la tradizione di famiglia, ma questo resta comunque un lavoro che si fa più che altro per passione: Enrico ad esempio ha realizzato un orologio meccanico da torre, come quelli che un tempo facevano mio padre e mio zio. Ci ha messo più di un anno".

Dante Capanni e il figlio Enrico



NUOVE SERATE SULLE ENERGIE RINNOVABILI Ritorna "Alta Energia"

Lo scorso anno come Assessorato all'Ambiente, organizzammo in collaborazione con il Coordinamento giovani della montagna un ciclo di conferenze sul tema dell'energia, sull'importanza del risparmio energetico e sulle fonti di energia rinnovabile. E' un tema certamente importantissimo, vista la situazione energetica mondiale che è di concreta crisi, ed i temi legati all'inquinamento, allo sfruttamento sostenibile delle risorse, alla necessità di uscire dal legame troppo stretto con i carburanti fossili. Ma, nonostante i relatori fossero tutti di alto livello, ed il grande impegno profuso nell'organizzazione, non eravamo sicuri che questa scommessa per diffondere una cultura ambientale sarebbe stata facile da vincere. Ed invece l'affluenza alle serate di "Alta energia" è stata davvero consistente, ed ha visto intervenire, con grande interesse e partecipazione, tantissime persone in gran parte giovani. Una esperienza che dunque non poteva essere lasciata cadere. Tornerà an-

che nel 2007 un nuovo ciclo di incontri di "Alta energia", sempre allestito dall'Assessorato all'Ambiente, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del crinale, il Comune di Carpineti, il Comune di Villa e il Coordinamento Giovani. Il tema quest'anno sarà ancora più ampio: si parlerà di energia ed anche di clima globale, tema anch'esso di sempre più stretta attualità. La prima conferenza è in programma per il 10 di febbraio, sempre nel foyer del Teatro, con una partecipazione davvero straordinaria: a relazionare sarà il climatologo **Luca Mercalli**, conosciuto a livello nazionale ed anche volto noto della televisione, essendo collaboratore fisso della trasmissione "Che tempo che fa" di **Fabio Fazio**. Un'altra novità di questa edizione è rappresentata dal fatto che il ciclo di incontri sarà itinerante: accanto ad una serie di serate a Castelnovo Monti se ne terranno alcune in altri comuni della montagna: a Carpineti, a Villa Minozzo, a Busana per i Comuni del crinale. Tra i relatori ci saranno ancora studiosi di grande importanza: accanto a Mercalli possiamo citare **Walter Ganapini**, Presidente di Greenpeace Italia. Sarà una nuova occasione di incontro e di confronto su temi che diventeranno sempre più importanti nel nostro futuro, e che potremo affrontare al meglio solo diffondendo la cultura ambientale.

Nuccia Mola
Assessore all'Ambiente



Pannello solare

Tante proposte formative dalla Comunità montana

Su turismo, agricoltura, produzioni tipiche

La Comunità montana, insieme ad una serie di enti di formazione del territorio, ha realizzato un importante programma di attività formative a favore di persone ed imprese dell'Appennino. **Ecipar, Ial, Agriform, Ente di Formazione professionale edile, Confcommercio, Coldiretti e Cna** hanno aderito al progetto, in collaborazione con la Comunità ed anche alcuni istituti superiori del territorio. La Comunità montana spiega in una nota che "Il progetto di Rete Appennino, che è nato ormai da diverso tempo, grazie a queste collaborazioni ora potrà assumere le caratteristiche di permanenza ed operatività che lo renderanno un importante punto di riferimento. Oltre che con gli enti di formazione l'obiettivo nell'immediato futuro è quello di rendere più stretti su queste tematiche i rapporti con le scuole e le associazioni di categoria. Molti dei corsi in programma partiranno proprio nel mese di gennaio. Queste nuove proposte di formazione abbracciano diversi ambiti sui quali lo sviluppo montano sta cercando di puntare da tempo. "Multifunzionalità agricola quale fattore di sviluppo turistico", ad esempio, sulle potenzialità dell'agriturismo; ed ancora affine al primo un altro corso riguarderà "tecniche e nuovi strumenti di comunicazione per l'impresa agricola multifunzionale"; ed ancora "la

promozione e la gestione di eventi come strumenti del marketing territoriale" rivolto ad operatori nel campo turistico e di promozione del territorio. Altri titoli dei corsi, tutti davvero interessanti, sono "Utilizzo delle energie alternative nell'Appennino reggiano", "valorizzazione delle produzioni enogastronomiche della montagna", ed ancora "accoglienza turistica di qualità nell'Appennino reggiano", questi ultimi in particolare per operatori delle strutture ricettive. Infine una serie di corsi aperti davvero a tutti (basta essere residenti nel territorio della Comunità montana), raccolti nel progetto "For Appennino", che affronteranno la lingua italiana parlata per gli stranieri, le tipologie edilizie del crinale, l'interscambio culturale nella cucina montana, il laboratorio per il recupero dell'antica lavorazione della pietra, le strategie commerciali sul territorio montano, le buone prassi per le strutture ricettive, comunicare il territorio, la comunicazione interculturale, le metodologie di autopromozione professionale tramite nuove tecnologie.

Gli enti che organizzano i corsi sono diversi, ma tutte le informazioni utili possono essere ricevute contattando l'ufficio attività produttive della Comunità montana (tel. 0522611797, e-mail sportello.unico@re.camcom.it).

Antica
OROLOGERIA - OREFICERIA
dal 1919
Vittorio Ruffini

La più antica orologeria della montagna si distingue per la professionalità, serietà e correttezza nella vendita e nell'assistenza di oggetti di orologeria, gioielleria e orologeria

concessionario

DAMIANI, ARMANI, Rebecca, EBEL, CASIO, SEICOM, CASIO, SEICOM, CASIO, SEICOM

Via Franzuchini, 2 - Castelnovo ne' Monti - Tel. 0522 812243 - www.oreficaria-ruffini.it

Ferrari Massimo

Assistenza caldaie a gas

Augura Buone Feste alla cortese clientela

Castelnovo ne' Monti (RE)
Viale E. Bagnoli, 55

Tel. 0522 812633
Fax 0522 612617
e-mail: m.ferrari@re.nettuno.it

SOCOGLAS

Socogas spa - filiale di Reggio Emilia - via Mascagni 1/a
tel. 0524 514301 - fax 0522 934673 - e-mail: store02@socogas.com

Responsabile area GPL
ROBERTO VEZZOSI - cell. 335 7174365 - e-mail: rvezzosi@socogas.com

Logistica GPL
Grandi Trasporti
Stoccaggio
Distribuzione

L'energia pulita del GPL

UN IMPORTANTE PREMIO NAZIONALE AL NOSTRO PAESE Castelnovo Cittaslow 2006!

Il prestigioso premio è stato consegnato a Torino

Sabato 16 dicembre, l'amministrazione di **Castelnovo Monti** è stata premiata a **Torino, nella sala delle Colonne del palazzo civico** del capoluogo piemontese, per aver ottenuto un riconoscimento davvero prestigioso. Si tratta del "Premio Cittaslow 2006" che è stato consegnato al sindaco Gianluca Marconi e al vicesindaco Fabio Bezzi dal sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Ogni anno l'associazione delle

la cultura artigianale ed enogastronomica, temi cari e caratterizzanti della filosofia slow dell'associazione". Un riconoscimento di massimo livello, che ha portato su Castelnovo l'attenzione di importanti media nazionali: "La Stampa" di Torino lo scorso 8 dicembre, quando era già stata diffusa la notizia del premio, ha dedicato al nostro paese una intera pagina, dai contenuti davvero positivi ed incorag-

gianti. Spiega il vice Sindaco ed Assessore alla Tutela del Paesaggio, Fabio Bezzi, che ha seguito ed elaborato il progetto: "Si tratta di un premio importantissimo e ci riempie di orgoglio averlo vinto. Nelle passate edizioni avevano vinto località e città conosciutissime a livello mondiale: Firenze, Orvieto, Potsdam, Levanto, Roma." Castelnovo ha scelto di presenta-



La premiazione di Castelnovo in municipio a Torino: insieme, alla delegazione del nostro Comune, il Presidente di Cittaslow Roberto Angelucci

di cui Castelnovo fa parte dal 2001, attribuisce due riconoscimenti, uno ad una cittadina membro dell'associazione, ed uno ad una città "esterna" ad essa. Quest'anno, accanto a Torino premiata nella seconda categoria, la giuria dell'associazione ha indicato nell'ambito dei paesi "affiliati" Castelnovo Monti come presentatore dell'iniziativa più interessante. **Il capoluogo montano ha partecipato al concorso con le proprie scelte in tema di qualificazione del paesaggio**, raccolte in un elaborato facilmente "esportabile" ad altre realtà nazionali, intitolato "Come restituire qualità al paesaggio". Una sorta di "manifesto" corredato da una serie di elementi concreti realizzati dall'Amministrazione castelnovese, che hanno avuto come apice simbolico l'abbattimento del pollaio di Calcinara della scorsa estate.

Nelle motivazioni del premio, comunicate da Cittaslow, si legge: "Dopo attento esame dei progetti, la Giuria del Premio, all'unanimità, sceglie il progetto "Come restituire qualità ad un paesaggio", presentato dal Comune di Castelnovo ne' Monti. Il progetto colpisce per la programmazione di una serie di eventi di recupero del patrimonio edilizio e della qualità del paesaggio, attraverso il ripristino della cultura ambientale ed agronomica ed il rilancio della tradiziona-



La capitale della lentezza

Castelnovo ne' Monti, il paese più vivibile d'Italia

Reportage
CARLO GRANDE
CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

Calma, boschi e una fabbrica di campane

E' Castelnovo ne' Monti, borgo di diecimila abitanti tra i boschi dell'Appennino, in provincia di Reggio Emilia, la città più "serena" d'Italia. Lo dice l'associazione "Città Slow" che ha sede a Orvieto e premia il nuovo atteggiamento dell'essere e dell'abitare basato su parametri come qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, utilizzo di energie pulite, controllo dell'inquinamento acustico, luminoso e dell'elettromagnetismo, recupero del centro storico, presenza di piani urbanistici che non coprono di cemento il territorio, sviluppo della cultura e delle tradizioni. Il concetto di "slow" è tutto questo, ma è anche un'atmosfera che non si incontra nella giungla trafficata davanti al municipio di Castelnovo, perché qui è l'abitato più recente, con una chiesa moderna sorta di un orrido campionario di cemento e poco più in là un grigio condominio Anas 60.

«Resta poco a revisione tutto»
«Un disgraziato», dice il sindaco Gian Luca Marconi del «mostro» edificio. «Un ex forese all'occhiello di quando si pensava che le "tribunali" fosse edificare. Quando l'ha fatto costruire aveva tre anni, se riesce lo faccio abbattere. Chiaro che è un sogno, ma a volte i sogni si realizzano, comunque qui gli chiedi scierci con il facciamo più». Che serve da esempio, però, per capire che il vuol poco a distruggere un paesaggio, tirare una stecca, rovinare un'atmosfera buona, dice lo scrittore Jean Giono, un strada assistita che restituisce un servizio, un traliccio giustamente piazzato sulla collina.

«Il più grande crimine dell'umanità», ha detto Woody Allen, se l'arrosare degli infanti di affarismo anodino».

Recupero e tutela
Però le colline buone che circondano Castelnovo sono tutelate da vincoli edilizi, il borgo vecchio è un luogo di origine medievale ristrutturato con sapienza. Nelle stradine si affacciano sagomi e negozietti «ossitabili», la vigna di Gerry Genova ad esempio, tutta botteghe, prosciutti maestri e formaggi. C'è il caffè Italia sulla piazzetta dove la domanda di

incantano vecchi e giovani, e dietro al banco Barona, bella signora «che qualche anno fa ha partecipato a Miss Italia». Castelnovo, ai piedi della magica rocca di Bismantova cantata da Dante, ha un ospedale con 160 posti letto (il migliore dell'Appennino), un cinema-teatro appena rifatto e fondamente ogni sera, una biblioteca di 22 mila volumi, un polo di belle attività, un osservatorio astronomico e una succursale di Slow Food, che nella città «slow» non più assolutamente massare. Castelnovo inoltre, vanta un saldo demografico positivo (250 nati l'anno), poca disoccupazione e bassa microcriminalità, oltre a buona integrazione degli immigrati microcriminalità, bassa integrazione degli immigrati.

Cosa significa «slow»?
«Slow sono i piatti di ceramica e il cibo biologico nelle scuole, il turismo sotto controllo, inglesi e tedeschi che

comprano case in pietra e, come nel «Chiarifire», difendono il paesaggio e lo trasformano in fabbrica di memoria ed emozioni profonde, con antichità. Slow sono i bracci di legni che vagano sul crinale dell'Appennino Reggiano: da qui è partito «Lagabae», il maso che nella sua corsa verso la Francia, con il radiocollare, ha fatto parlare di sé mezza Italia ed è poi stato immangiato dall'Alpe.

Slow sono i giovani che non considerano «un mortorio» la vita qui, fanno sport all'aria aperta nei numerosi impianti sportivi, partecipano alle feste primaverili ed estive, all'«ecologico» Festival delle città slow e al «Cantar Maggio». Slow è recuperare i lavori tradizionali come ha fatto Claudia Ricci, 28 anni, ex impiegata che con il marito alleva maiali «storici», la stessa razza prugna che nel medioevo viveva nei boschi mangiando ghianda. Vivono così anche oggi, nei loro capannoni, ci mettono il doppio a crescere ma i prosciutti nel piccolo punto vendita sono leggendari. Slow è la fabbrica di campane Capanni, metodo vecchio di secoli e qualche anno fa convenzioni di maestri campanari di tutta Italia, per un bel concerto. Slow è il mostro pel-

lato di cinque piani che da trent'anni deturpava il fianco di una collina. Fecemmo è stato abbattuto con la discesa della primavera scorsa, c'era tutto il paese e il donatore, simbolicamente, è stato azionato da un cittadino. Un gesto di «obolescenza felice», direbbe Sergio Latouche, per dire che è ora di togliere e non riempire, «obsolescenza firmatario». Per capire che la vita, come la musica, ha bisogno anche di vuoti e silenzi, che spesso la velocità è un inganno, che marciare e il consumo, anche di energia, oltre una certa soglia degradano le relazioni sociali con lo stesso inabitabilità con cui distruggono l'ambiente fisico, ha scritto Jean Illich nell'«Elogio della bicicletta» appena ripubblicato da Balthus Bertignoni.

Un'altra vita possibile
Castelnovo indica un nuovo modo di vivere, produrre e consumare. Sembra dire che forse l'incanto si riceve così, che la matassa genetica in atto non è irrimediabile, che da società liquida di Zygmunt Bauman, come ha scritto Edmondo Berselli parlando della barbara tendenza indagata da Alessandro Barbero, non i repubblicani della comunità che eredita, il colosso delle identità, l'odio del senso, la socializzazione totale, la razionalizzazione, la burocratizzazione e la dissoluzione del sacro, il trionfo del fetterico, non è inevitabile. Castelnovo fa capire la differenza: «cittano ancora Berselli - fra «Hamburger mangiato uscendo il Pod e l'alternativa pasticcata e burghese di un lungo, «pasticciotto» tragitto verso le Langhe, alla lenta ricerca di un lembo al Barolo. Il tempo ritrovato, a Castelnovo, potrebbe essere un piatto di serviziani tortelli spinaci-biotici ricotti al parmigiano e ragu, marcati con Lacio e Monti - che li accompagnano - nell'osteria albergo Aquila nera. O sotto alla vicina rocca di Bismantova, osservare il mondo dall'alto fra i castagni, guardare le nuvole e farsi una «very slow» paninella».

Città slow
Un premio anche per Torino

Castelnovo ne' Monti sarà premiata il 16 dicembre, a Torino. Fra le città «slow» ma degne di menzione per gli sforzi compiuti per migliorare la qualità della vita, il riconoscimento dell'associazione «Città Slow» andrà al capoluogo piemontese, per via azioni compiute nel rivitalizzare il tessuto culturale e il patrimonio di tradizioni, per far fronte alla crisi industriale, ottenendo risultati estremamente positivi in tempi rapidi. Torino, dicono gli organizzatori nonostante le classifiche del Sole 24 Ore e di Legambiente non concordino, «ha collegato i valori artistici e popolari con il nuovo sviluppo tecnologico, un processo al quale si sta vivendo un cambiamento positivo nella abitudine della comunità locale e un nuovo modello di politica turistica. Torino è quindi oggi, il modello di una grande Regione slow».

re alla Giuria le azioni realizzate in ambiti diversi che hanno avuto comune ricaduta sul paesaggio, inteso come valore primario da spendere nel nuovo modello di sviluppo, basato su turismo e valorizzazione delle produzioni tipiche. Azioni che hanno seguito principalmente tre filoni:

1. la qualità dei paesi, dei borghi e degli edifici, con lo studio degli elementi architettonici tipici del territorio, gli interventi di qualificazione su centro storico e frazioni, i nuovi strumenti di indirizzo per tecnici ed imprese edili per aumentare la qualità delle nuove costruzioni.
2. il paesaggio naturale, con iniziative in via di attuazione sul restauro del bosco, e azioni su cui si stanno costruendo collaborazioni con il Parco Nazionale e il Gal, ad esempio per un esbosco controllato sulla Pietra di Bismantova (per la quale l'eccessivo aumento della vegetazione sta causando problemi), o su monte Castello (per il quale si sta progettando un diradamento sulla cima per restituire alla vista i resti della torre matildica).
3. I volumi incongrui, con l'iniziativa che ha riguardato il pollaio di Calcinara, inserita anche come evento clou nella Biennale del Paesaggio della Provincia di Reggio, e che nella zona montana sarà seguita il prossimo anno da altre come la demolizione della vecchia officina di Sparavalle (in comune di Busana) e della "famosa" porcaia di Canossa.

Ari Bar
SNACK FOOD
di Ganapini Corrado

TABACCHI
STAZIONE DI SERVIZIO

Agip
di Donadelli Giuseppe e Davide

.. acqua
buone Feste

Via Risorgimento 2 - Felina

La Nuova Tipolito

Felina
editoria & stampati pubblicitari

tel. 0522 717428 . fax 0522 814457 . e-mail lanuovatipolito@iol.it

Abbiamo cambiato sede: ora ci potete trovare nella zona artigianale del Fornacione

L'ESPERIENZA DI "BILLO", TRA SPORT E UNIVERSITA' "Com'è difficile conciliare calcio e studio"

"Amo il mio paese, ma so che difficilmente potrò lavorare qui"

Si incontrano sempre delle difficoltà nel decidere l'inizio di un articolo. Non si sa mai da dove partire. Se iniziare dal nome, dalla presentazione, se iniziare dai propri impegni o dai propri hobbies, poi ti accorgi che in realtà sei già partito e la cosa più importante ora è quella di risultare interessante. A riguardo del nome di solito si possono dire poche cose ma forse nel mio caso potrei provare ad essere simpatico. **All'ufficio anagrafe nome e cognome sono Daniele Orlandini** ma per motivi incomprensibili è difficile associarli alla mia persona. Mi spiego meglio: Daniele, che è un bellissimo nome, è stato completamente sostituito dal mio ormai inseparabile soprannome: **Billo**. Sarebbe interessante conoscerne le origini ma non se le ricorda nessuno. Per quanto riguarda il cognome invece tutti mi associano alla mamma, maestra ormai in pensione delle elementari e conosciuta anche per i suoi trascorsi calcistici in gran parte dell'Italia ma non a Castelnovo. Ecco allora Billo Attolini. **Ho 23 anni**, mi sono diplomato al **liceo scientifico Dall'Aglio di Castelnovo** con 97/100 e adesso sto affrontando il corso di **laurea triennale all'università di Modena e Reggio in ingegneria della gestione industriale**. **Vivo con la mia famiglia a Castelnovo ma durante la settimana divido con 3 amici un appartamento in centro a Reggio**. Ho detto tutto se non la cosa più



importante: **nutro un grande passione per il calcio e per tutti gli sport in genere**. In realtà il mio rapporto con il calcio è più di una semplice e grande passione. Da un paio di anni rappresenta **un vero e proprio lavoro**. Ho iniziato giovanissimo ad avvicinarmi al calcio, e già a 12 anni ho cominciato a giocare lontano da casa; prima Scandiano nello **Sporting Chiozza** e poi Reggio nel settore giovanile della **Reggiana**. Dopo 2 anni a **Castelnovo**, nel campionato di Promozione, da 5 anni gioco a **Castellarano**, che ormai considero come una seconda casa. Dopo i primi 3 anni di eccellenza siamo approdati grazie alla vittoria del campionato **in serie D**. Dopo quella vittoria la mia vita è cambiata: quello che prima era un impegno serale di 3 volte la settimana più la domenica (e che io consideravo una passione da conciliare con gli studi) **si è trasformato in un vero e proprio**

lavoro. La serie D è un campionato molto impegnativo e di buon spessore tecnico che comporta grandi sacrifici, da 3 gli allenamenti sono diventati 5 e la distanza delle trasferte è aumentata, spesso quando **si va in trasferta si parte alle 7 di mattina e si torna alle 8 di sera. Ora lo studio è diventata l'attività da conciliare con il calcio**. E' una questione di priorità. Ho sofferto molto nel dover abbandonare i compagni di studi e la vita da universitario che mi piaceva molto, ma la mia mente non aveva dubbi. Se volevo confrontarmi con un campionato nuovo e difficoltoso e avevo l'ambizione di fare bene **dovevo aumentare le energie da dedicare al calcio a discapito delle molte che mettevo nello studio**. Nei primi 3 anni di università che sono coincisi con i primi 3 di eccellenza a Castellarano il percorso di studi è stato molto efficiente e motivante mentre negli ultimi 2 ha subito una brusca frenata. Il tempo per dire la verità non manca, tutte le mattine sono a disposizione per lo studio, ma l'università non è solo questo, non è il semplice studio finalizzato al superamento di un esame. **L'università è poter seguire le lezioni, è potersi confrontare con compagni e professori**, è rimanere in biblioteca per poter capire ed integrare gli argomenti proposti dai docenti. Quest'ultime cose negli ultimi anni si sono gradualmente allontanate dalla mia quotidianità per via degli impegni calcistici e il rallentamento del mio percorso penso sia dovuto in gran parte a questi fattori. Ora che **mi man-**

cano solamente 3 esami al conseguimento della laurea di primo livello il traguardo si avvicina e come tutti i traguardi sofferti sono sicuro che mi regalerà grandi soddisfazioni. Soddisfazioni che nel frattempo ho trovato in questa fantastica esperienza che si chiama Castellarano. **La gioia provata nel vincere il campionato di eccellenza è stata solo l'inizio di una serie di successi che hanno coinvolto me e tutti i miei compagni**. Infatti il primo anno di serie D ci ha regalato un inaspettato secondo posto e con esso la possibilità di giocare i playoff per la promozione in C2 e, visto che era impossibile pensare di fare meglio, abbiamo superato ogni aspettativa iniziando il nuovo anno alla grande. **Dopo 9 vittorie consecutive siamo diventati un caso nazionale** in quanto eravamo l'unica squadra in tutta Italia dalla serie A alla D che non aveva lasciato punti per strada. Poi qualche difficoltà è ovviamente arrivata, ma è inutile dire che sono momenti che capitano una volta nella vita: giornali locali e nazionali che richiedono interviste, un paese che accompagna con grande entusiasmo l'avventura e che in giro per il centro non ti fa mancare il suo affetto, l'attenzione degli osservatori di squadre professionistiche che richiedono accrediti per seguire le partite. Per noi è sicuramente l'occasione della vita. Anche ora che sono arrivate le prime battute d'arresto il magic moment non è finito. **Il sogno chiamato C2 non sembra essere poi così irraggiungibile**. Il nostro è un gruppo splendido, un gruppo vero, un gruppo di amici formato prima da uomini che da calciatori. Se qualcuno mi chiedesse il vero segreto di questa squadra non avrei dubbi ad indicare lo spogliatoio e tutti i suoi componenti. E' indubbio che Castellarano sia di-

ventato parte integrante della mia vita. Come è indubbio che **Castelnovo è da sempre parte integrante della mia vita. Non rinuncio mai a risalire la statale da Reggio o la provinciale da Castellarano per passare il weekend nel mio splendido paese**, con la mia splendida famiglia, con la mia splendida fidanzata e con il mio splendido gruppo di amici. Mai ci rinuncerò. Castelnovo è il posto ideale dove vivere con la famiglia e crescere i propri figli. Castelnovo rappresenta ancora una comunità. **Sono innamorato del mio paese** e mi identifico con il mio territorio. Ma accompagnati ai tanti pregi, **Castelnovo porta con sé tutti i limiti che una piccola comunità comporta**. Il mio esempio che a 12 anni mi ha fatto allontanare da casa per inseguire il sogno di diventare un giorno un calciatore (state tranquilli sono ben lontano dall'esserlo), identifica un problema di fondo molto difficile da risolvere. **Il problema del lavoro**. I giovani che, usciti dall'istituto superiore di Castelnovo, intraprendono il cammino universitario difficilmente, una volta laureati, affronteranno il percorso inverso per tornare a lavorare nella nostra comunità. Castelnovo offre poche opportunità di realizzazione lavorativa e in futuro ne offrirà sempre meno. Per questo motivo **non vedo Castelnovo nei miei programmi futuri di lavoro**. Sono sicuro che il mio lavoro sarà lontano da questo splendido paese. **E' una presa di coscienza dura e dolorosa ma inevitabile da affrontare. Ma il legame sarà sempre forte**, anzi ogni giorno lontano da Castelnovo aumenterà la voglia di ritornarci, perchè non c'è niente di più bello della nostra Pietra e non c'è niente di più dolce della propria casa.

Daniele Orlandini "Billo"

Finalmente il Parco Nazionale

segue da pag. 1

sui crinali la loro vita, o costituiscono cooperative. In sostanza **mi sembra** cominciata quella che è **l'azione centrale per i parchi dell'Appennino e cioè un'azione sulle risorse umane**. Inoltre è mia opinione che fin dall'inizio della nostra attività sarà necessario guardare oltre. C'è il Parco Nazionale dell'Appennino e c'è pure il parco delle Cinque Terre, c'è il Parco del Frignano e quello dei Cento laghi, c'è quello delle Apuane e di Montemarcello, quello di Val di Magra e c'è anche un'area protetta in Val di Vara. Dobbiamo ragionare di politiche di sistema. **La relazione mare-monti o quella Emilia-Toscana ci ricordano come non possiamo considerare la missione dei parchi come quella di recinti**. I parchi sono istituzioni e territori un po' laboratori e un po' guide di elementi di qualità e sostenibilità dello sviluppo. Non sono zoo. Alcuni indirizzi dell'azione del nostro Parco erano già contenuti nel decreto istitutivo, che in allegato proponeva die-

ci punti molto generici che indicano una strategia per lo sviluppo. Ma stiamo anche cercando di far approvare dal ministero dell'Ambiente un progetto per il recupero delle risorse umane. Lo abbiamo chiamato "processo di cittadinanza affettiva" del parco, rivolto anche alle migliaia di abitanti e nativi del crinale che vivono nel mondo, dall'Australia al Brasile, da Genova a Milano, a Bruxelles. Vorremmo realizzare una mappatura (ma è una parola fredda) dei contatti fino a istituire dei centri di riferimento, a organizzare vere e proprie cerimonie di rilascio di cittadinanza affettiva, feste del ritorno. Anche i figli e i nipoti di chi è andato via possono essere interessati a vedere il parco nazionale da cui sono partiti. E' un'azione che intende salvaguardare e presidiare un'identità culturale del territorio, un tema cruciale lungo tutta la dorsale dell'Appennino. Quella del legame con le radici è una questione profondamente umana, ed è una risorsa. **Ci sono poi altri progetti che anche negli**

anni del commissariamento con le risorse stanziare dal Parlamento la comunità del parco ha proposto. Alcuni sono in via di realizzazione e altri già attuati. In paesi del crinale sono state effettuate opere pubbliche come pavimentazioni e asfaltature. Altre iniziative riguardano **azioni di educazione ambientale, mobilità sostenibile, sviluppo di ipovive, interventi sulla ferrovia tra La Spezia e Lucca e sulla valorizzazione di geositi come i Gessi Triassici**, oppure istituzione di centri studi faunistici. Ma le prove concrete del funzionamento del Parco sono altre: quando in Comuni dove sono tutti anziani e delle volte si rischia che non ci sia la lista d'opposizione e si rischia la morte civile, accade che si facciano assemblee partecipate di centinaia di persone: l'animazione civica e culturale io la considero già un grande fatto. **I parchi devono vivere di intelligenza e progettualità**, una specie di settore di ricerca e sviluppo della sostenibilità, sulla qualità del territorio, sulla dematerializzazione dell'economia. Esiste una richiesta turistica da parte dei mercati esteri, come l'americano o l'inglese. **E il**

nostro Parco si inserisce in un'area che offre dalla Torre di Pisa alla piazza di Parma, dal duomo di Lucca al castello di Canossa, e dalla Pietra di Bismantova al Golfo dei Poeti. E non diciamo dei prodotti: il prosciutto di Parma, il parmigiano reggiano, il lardo di Colonnata, il farro della Garfagnana, il vino delle Cinque Terre. C'è una forza straordinaria in gioco. E bisogna che i parchi siano all'interno di un progetto territoriale ampio e coerente. Ma è

qualcosa che si fa fatica a costruire da un piccolo parco nazionale o regionale. **Serve una rete, che possa far lavorare al meglio quelle istituzioni moderne e globali che sono i Parchi**. Penso che si possa avere questa fiducia nell'istituzione: il parco dell'Appennino toscano-emiliano gestisce risorse ordinarie pari alle entrate annue di un caffè di Castelnovo, per parlarci chiaro. **Però il parco, è impagabile come strumento di politica culturale**.



Uno scorcio del nostro crinale



elle elle

ACCONCIATURE

Laura e Michela augurano a tutti
Buon Natale e felice Anno Nuovo!




Via Roma, 83/a - Castelnovo ne' Monti RE - Tel. 0522 61 2255

UN PENSIERO NATALIZIO AGLI AMICI DI PINTADAS Solidarietà e cooperazione internazionale in Brasile

Da una decina di anni il Comune di Castelnovo ha intrapreso il progetto "Acqua per Pintadas" attivo nella Municipalità di Pintadas (Bahia, Brasile), paese gravato da numerose problematiche che hanno nella siccità della sua terra la principale origine. Problematiche che hanno come sfondo condizioni di vita disagiate, un contesto sociale dove le famiglie si reggono sulla figura della donna, la difficoltà nel trovare una occupazione che spinge i padri ad emigrare verso le terre del sud. **Nel tempo l'amicizia verso questa comunità, che per dimensioni molto assomiglia alla nostra, si è consolidata con la realizzazione di cisterne per l'acqua piovana.** Dal 2003 il Comune ha iniziato a collaborare sui temi della solidarietà e della cooperazione internazionale con alcune realtà, locali e non: la Parrocchia di Castelnovo e il Centro Missionario Reggiano, l'associazione "Una Montagna di aiuti", i "Rurali Reggiani", soggetti a loro volta impegnati a fornire aiuti ad altrettante municipalità brasiliane - tra queste Ipirà, nota ai castel-

novesi per il servizio che nella sua diocesi svolge Don Marco Ferrari. Nello stesso anno, il nostro Comune ha presentato alla Regione Emilia Romagna il progetto "Economia solidale speranza per il nord-est brasiliano", accolto dalla Regione all'interno dei progetti di cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Tra le attività, oltre alla costruzione delle cisterne, rimasta una priorità, anche **iniziative legate all'agricoltura**, come la costruzione di una scuola agricola a Ruy Barbosa o l'ammmodernamento di quella presente nella Municipalità di Itaetè, con la formazione di agronomi in grado di insegnare agli studenti quali coltivazioni e quali metodologie impiegare in una terra caratterizzata dalla siccità per un gran parte dell'anno. O ancora la costruzione della "Casa per ragazzi di strada" a Ipirà in aiuto ai ragazzi che troppo spesso vengono lasciati a se stessi. Questo progetto ha rappresentato **un esempio di cooperazione internazionale ampio, completo ed espressivo dell'impegno della comunità reggiana nella zona della Bahia**, area che



Una cisterna serve ogni famiglia

inizialmente non era neppure contemplata tra quelle beneficiarie del sostegno della Regione. Il progetto, che ha coperto un arco temporale dal 2004 al 2006, ha ricevuto dalla Regione un contributo di 23.000 euro nella prima fase e di 70.000 euro nella seconda; a questi si sono aggiunti altri 39.000 euro erogati dall'Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile. **La prima fase del progetto si è conclusa e siamo in attesa del saldo del contributo regionale**; a breve verrà completata anche la rendicontazione della seconda fase. E' stata invece proprio in questi giorni fatta richiesta alla Regione di prorogare la scadenza

della convenzione prevista per il 12 dicembre 2006, perché le piogge, che per la gioia dei bahiani finalmente sono arrivate, stanno però rallentando i lavori di costruzione delle cisterne. Per Pintadas, questi ultimi due anni sono stati decisivi per un concreto sviluppo della comunità. Non solo questa nel **dicembre 2005 ha potuto festeggiare il raggiungimento dell'autosufficienza per l'acqua**, ma ha visto nascere una nuova scuola primaria, completa di tutti i servizi per gli studenti e gli insegnanti, con spazi dedicati al gioco e ad attività complementari a quella scolastica. La soddisfazione per questi risultati è grande, soprattutto quando la consapevolezza dei risultati raggiunti può essere letta sui sorrisi di chi oggi non è più costretto a camminare per decine di chilometri per approvvigionarsi di acqua o **può sperare in un futuro migliore per i propri figli**. Se molto è stato fatto, molto ancora rimane da realizzare ed è per questo che alla fine di ottobre **Castelnovo ha presentato alla Regione la terza fase del progetto**, che prevede di proseguire l'attività pedagogica e formativa dei bambini in situazione di rischio nella Municipalità di Ipirà: ci si propone di iniziare una seconda fase in un quartiere periferico e poverissimo della città dove si incontrano situazioni di ragazzi abbandonati dalla famiglia e casi di abbandono scola-



Coltivazioni a Pintadas: ora possibili grazie alle cisterne

stico. La terza fase prevede anche di proseguire l'attività della Scuola Famiglia Agricola di Ruy Barbosa con il proposito di formare i giovani contadini e le loro famiglie ad una produzione sostenibile e appetibile al mercato e inoltre di sviluppare l'attività agricola del territorio di Pintadas promuovendo la nascita di una cooperativa mista di **produzione e commercializzazione dei prodotti**, con soci a maggioranza femminile. Tra le attività incluse nel progetto è stata inserita anche la recente partecipazione di due delegate della Comunità di Pintadas all'evento "Terra Madre", l'incontro mondiale tra le comunità del cibo che si è tenuto a Torino dal 26 al 30 ottobre 2006, che ha consentito loro di approfondire le tematiche relative alle produzioni agricole e alla loro commercializzazione, in particolare del miele, prodotto d'eccellenza del loro territorio.

Monia Malvolti

Anna, un ricordo che resta vivo

Concluso il ciclo di conferenze dedicato alla professoressa Curini

Si è concluso pochi giorni fa il ciclo di conferenze sul rapporto tra intellettuale e politica nel '900, un progetto realizzato dall'Assessorato alla cultura nell'ambito delle iniziative di studio sul secolo appena concluso. Il ciclo era dedicato alla memoria di Anna Curini,



Consigliere comunale, docente e dirigente scolastico, spentasi prematuramente da ormai alcune settimane, il cui ricordo resta forte e profondo in tutti coloro che l'hanno conosciuta. Anna è stata ricordata anche in una recente seduta del Consiglio comunale, con un minuto di silenzio ed un mazzo di fiori di fronte al seggio che usualmente occupava come rappresentante della Lista di Rifondazione comunista. A ricordarla sono stati il Sindaco Gianluca Marconi ed il capogruppo ed amico di lunga data Luigi Bizzar-

ri, che ne hanno tratteggiato con poche parole ("perché Anna avrebbe desiderato un discorso molto breve") il profondo senso civico, l'integrità morale, il senso delle istituzioni, la passione nel battersi per gli ideali in cui credeva, in primis la convivenza pacifica tra le persone

ed i popoli. Ed ancora l'impegno nel suo lavoro, vissuto non semplicemente come insegnamento ma come formazione più completa e profonda dei suoi studenti, per molti dei quali rimaneva un punto di riferimento anche dopo la conclusione dell'iter degli studi. Nell'ambito del Consiglio è stata annunciata una ulteriore iniziativa in sua memoria: una borsa di studio per gli studenti, richiesta prima di tutto dalle scuole, che ne possa mantenere vivo il ricordo in un modo concreto.

LA PASSIONE AUTODIDATTA DI UGO VIAPPANI E io il presepe me lo faccio da me

Un artistico diorama in vetrina

La passione per i presepi è una caratteristica che durante le feste natalizie accomuna molte persone. C'è però passione e passione: c'è quella di chi visita le mostre con scene realizzate da grandi artisti, come quella attualmente allestita al Centro culturale polivalente, e c'è quella molto più semplice di chi cerca di realizzare in casa propria qualcosa di piacevole e suggestivo con i materiali che riesce a trovare. E c'è anche una via di mezzo, quella di chi partendo dalla seconda situazione cerca di elevarsi e dare al proprio lavoro una veste più "alta". E' il caso di Ugo Viappiani, commerciante castelnovese ma anche artista molto conosciuto, soprattutto come pittore, incisore e calligrafo. Ma da alcuni mesi Viappiani si è impegnato anche nel costruire una scena della natività, che ora fa bella mostra di sé nella vetrina della cartoleria di via Roma. **Una scena che colpisce per la qualità raggiunta dal lavoro di un semplice appassionato.** "Ho guardato tante volte i presepi di Antonio Pigozzi - spiega: ormai al museo del presepe di Gazzano c'è il solco che ho fatto a

forza di visitarlo. Ho voluto provare a trarre ispirazione da chi è un maestro riconosciuto di quest'arte, e provare a fare qualcosa di mio. Pigozzi mi ha prestato un libro con alcune indicazioni, tra l'altro scritto in tedesco per cui più che altro ho guardato le figure. Volevo provare a riprodurre una scena della natività. **Sono partito con l'idea di farla di cartone, poi**

come succede sempre lavorando la voglia di fare qualcosa di meglio prende il sopravvento". Viappiani ha cominciato in agosto a lavorare a questo progetto, che quindi ha comportato per lui mesi di lavoro: "Un presepeista vero ci avrebbe messo molto meno, ma io dovevo un po' impratichirmi. Sono andato nei boschi a cercare il legno e le lastre di marna, poi ho cominciato ad assemblare. Sullo sfondo c'è un monte innevato per il quale Viappiani ha tratto ispirazione dal Cavalbianco imbiancato". Il risultato è davvero apprezzabile e merita una visita.



La natività in vetrina nella cartoleria di via Roma

Filicori
BREGGINO

BAR PIZZERIA
CA' MARTINO
di GRISANTI MATTEO

PRIME COLAZIONI
SNACK BAR

VENERDI' - SABATO
DOMENICA
PIZZA ED ERBAZZONE

Via Fratelli Kennedy, 107/A
FELINA
Cell. 329 2182323

PET DISCOUNT

Tutto per la cura degli animali

Castelnovo ne' Monti - Via Dante, 5 - Tel. 0522 611575
Reggio Emilia - Via Agnoletti, 6 (Zona Antontaria) - Tel. 0522 305101
Reggiolo - Piazza Artioli, 20/21 (di fianco Docci) - Tel. 0522 974779

A REGGIO, CASTELNOVO M. E REGGIOLO
la prima catena
per la Veterinaria
a **PREZZI KO!**
da vero **KO!**

Vet
VETERINARIA



GRANDE MOSTRA DI PRESEPI NAPOLETANI

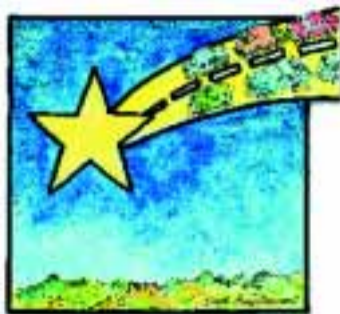
La cultura del Natale

Tante le iniziative musicali, teatrali ed artistiche

Dal punto di vista culturale il Natale 2006 è davvero ricco di iniziative, a testimonianza di una comunità vivace e creativa che ha voglia di trovarsi e ritrovarsi, di stare insieme e condividere i momenti di festa e di gioia.

Tra tutte le iniziative, spicca la mostra di Palazzo Ducale "I Presepi Napoletani" (promossa dalla Comunità Montana), che si colloca all'interno della Via dei Presepi, itinerario artistico religioso e turistico che attraversa la nostra montagna partendo da Reggio Emilia, e arrivando sino alle Cinqueterre. Castelnuovo Monti ospita uno dei presepi più importanti dell'intero circuito, in quanto per la prima volta in montagna si ha la possibilità di ammirare un presepe monumentale, originale napoletano, proveniente da Torre Annunziata (ne potete vedere un bel dettaglio in prima pagina), corredato da altre 12 scene presepiali minori. Questa mostra è volta alla scoperta delle altissime forme artistiche presepiali napoletane, nello specifico dei presepi settecenteschi partenopei. Questi presepi sono uno dei simboli più intensi della tradizione natalizia a Napoli. Il presepe napoletano non è solo artigianato e tradizione popolare, ma è una forma di elevata espressione artistica. Questa particolarissima forma d'arte è di antica data, ma è dal 1700 che prende la sua connotazione più tradizionale

e definita, in quanto proprio in questo secolo il Presepe inizia a riflettere nelle sue scene in modo immediato e tangibile lo spirito di quell'epoca, della Napoli ricca di splendori esibiti e di sogni, rendendo in modo minuzioso e attento i caratteri e i mestieri della plebe e del contado. Ad di là dei simboli religiosi che esso richiama, il presepe è amato anche dalle famiglie più laiche, perché soprattutto in questa tipologia rappresenta il luogo dove sacro e profano, spiritualità e vita quotidiana, preghiera ed ironia convivono. **Il presepe napoletano del settecento consta di scene ben definite, che si sono andate arricchendo nel corso degli anni: fondamentali e sempre presenti comunque le tre sequenze narrative del-**



la Nascita nella grotta-stalla, dell'Annuncio dove l'angelo in un alone luminoso diffonde la Novella tra i pastori addormentati e le greggi, e della Taverna con gli avventori che banchettano all'aperto. All'interno di questi la forza dell'impatto visivo è affidata in gran parte alla coralità della rappresentazione e grande fascino è dato dall'elemento della scenografia. Questa mostra sarà visitabile fino a domenica 4 febbraio, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (Natale e Capodanno chiuso).

Gli appuntamenti culturali non si esauriscono con la mostra di Palazzo Ducale, ma sono arricchiti da altre iniziative. **Il Teatro Bismantova ripropone lo spettacolo messo in scena dai Giovani di Sinapsi** "Quando il Gallo canta", e il giorno della Befana, nel pomeriggio, vi sarà uno spettacolo di clown dedicato a grandi e piccini, con la presenza della Befana che distribuirà a tutti i bimbi le sue calze piene di leccornie. Al Teatro Ariston di Felina il 27 dicembre la bravissima compagnia locale degli

"Stralunati" darà vita alla rappresentazione teatrale "Spettacolo di Natale". Le iniziative sono davvero tante: a chi vorrà parteciparvi, ma anche a chi appropiterà delle festività per trascorrere il tempo in famiglia con i propri cari, vanno i nostri più sentiti auguri.

Claudia Corbelli
Assessore alla Cultura

COMUNE DI CASTELNUOVO NE' MONTI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

TEATRO BISMANTOVA

LO SCHERMO BIANCO
FILM del giovedì 2007

11 gennaio
LA STELLA CHE NON C'È
di Gianni Amelio
(Italia-Francia-Svizzera, 2006)

18 gennaio
LITTLE MISS SUNSHINE
di Jonathan Dayton e Valerie Faris
(Usa, 2006)

25 gennaio
DOTTOR KORCZAK
di Andrzej Wajda
(Polonia-Germania-Francia, 1990)
nella ricorrenza della Giornata Internazionale della Memoria

1° febbraio
LA COMMEDIA DEL POTERE
di Claude Chabrol
(Francia, 2006)

8 febbraio
A CASA NOSTRA
di Francesca Comencini
(Italia, 2006)

15 febbraio
IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA
di Ken Loach
(Germania-Italia-Spagna-Francia
Irlanda-Gran Bretagna, 2006)

**CINEMA TEATRO BISMANTOVA
CASTELNUOVO NE' MONTI**
Proiezione unica ore 21.00
Ingresso € 3,00

Regione Emilia Romagna

GRANDE SUCCESSO PER IL JAZZ CLUB E LA SCUOLA

Terzo anno di Teatro

Chiuso un 2006 di scommesse vinte

Si sta per concludere il 2006, e la fine dell'anno solare, mentre è nel pieno lo svolgimento del cartellone degli spettacoli, ha rappresentato l'occasione per trarre un bilancio dell'attività del Teatro Bismantova, al suo **terzo anno di vita, considerato dagli addetti ai lavori quello fondamentale** per valutare l'affetto del pubblico verso la proposta culturale. E dopo una ristrutturazione discussa e costosa, lunga ed impegnativa, questo affetto oggi appare tangibile e dimostrato dal successo di tante proposte, anche innovative, che il Bismantova ha realizzato. Per illustrarle si sono ritrovati il Direttore Artistico Giovanni Mareggini ed il consulente Emanuele Ferrari, e gli assessori alla cultura del Comune di Castelnuovo, Claudia Corbelli, e della Comunità montana, Clementina Santi. Hanno spiegato Mareggini e Ferrari: "La stagione è ormai cominciata ed abbiamo avviato anche **alcune iniziative che erano quasi delle scommesse, con risultati inaspettati** come la scuola di teatro ed il jazz club. Per quanto riguarda il cartellone principale c'è stato un interessante aumento degli abbonamenti, dai 140 dello scorso anno ai 154 di quest'anno: avrebbero potuto essere 170 ma alcuni spettatori hanno chiesto di sottoscrivere a stagione iniziata e per motivi burocratici non è stato possibile. Però che ci sia un forte interesse si vede anche dall'affluenza in sala: la media è dell'80% dei posti occupati. La vera sorpresa di questo inizio di stagione è però stato il **jazz club del venerdì sera**. "Volevamo offrire una serata diversa, in orari nuovi per noi (le serate partivano alla fine delle proiezioni cinematografiche, alle 22.45, ndr) e la cosa è andata oltre ogni più rosea aspettativa, con una media di **100 persone a sera**, ad ascoltare musicisti locali e degustare la pasticceria di Strabba. Un 50% degli spettatori tra l'altro ha

presenziato a tutte le serate. Ora c'è una forte richiesta per una prosecuzione, valuteremo in sede di Strabba. L'altra scommessa che appare riuscita è quella della scuola di teatro: "La partenza sembrava mostrare qualche difficoltà, ma poi con i docenti della scuola, Francesco Moccia, Francesca Bianchi e Marina Coli, **abbiamo scelto di mostrare come si sarebbe svolto il lavoro con delle lezioni aperte, e l'interesse è stato grande: sono attivi due corsi**, al giovedì, uno pomeridiano frequentato da numerosi studenti delle superiori, ed uno serale con studenti più grandi, che interagiranno con stage e lezioni comuni. Sono 18 in totale gli studenti (alcuni arrivano anche dalla pianura, ndr), e questo ci permette di ipotizzare una futura compagnia del Bismantova". Altre interessanti iniziative sono in partenza, come gli spettacoli della domenica pomeriggio della rassegna "L'Aria della sera", contaminazioni tra teatro, musica e letteratura, che dallo spazio del foyer si spostano alla sala grande: "Questa scelta - conclude Mareggini - è dovuta al successo che avevano negli anni scorsi: il foyer non era più sufficiente. Sarà una rassegna di ottimo livello, che va incontro alle richieste della gente che avrebbe voluto spettacoli nel fine settimana". "Siamo davvero molto soddisfatti di questi risultati - ha detto l'assessore Corbelli - per la stagione e le attività collaterali: **crediamo molto nel teatro, ci abbiamo investito fortemente, ed è bello vedere che da parte della popolazione si sia consolidato un affetto verso questo luogo di incontro e di cultura**". Ha concluso l'Assessore Santi: "Il teatro funziona perché era nelle attese della gente. In Provincia tra l'altro spesso il Bismantova viene citato come esempio di coraggio culturale".

Il piacere di leggere a Natale



Nella Biblioteca Comunale nel mese di dicembre è stata allestita un'ampia esposizione di volumi con una ricca selezione di titoli dedicati al tema del Natale e rivolti sia agli adulti, sia - come appare nella foto - a bambini e ragazzi.

La LATTERIA SOCIALE del FORNACIONE

...augura Buone Feste a tutti



Via Fornacione 8 . FELINA . Tel. 0522 814401
www.fornacione.it - e-mail: info@fornacione.it



Spaccio con vendita di Parmigiano Reggiano, salumi e prodotti tipici locali
tutti i giorni: 8.30-13 / 15.30-19.30



“Natale ne’ Monti” si ripropone anche quest’anno con iniziative per tutti i gusti. Gli appuntamenti con la “Strada dei Presepi”, la musica, il teatro, il cinema per i bambini, le animazioni con i babbi natale e la befana. Senza dimenticare le casette di Natale con tante idee regalo legate alla solidarietà e le iniziative gastronomiche che porteranno in piazza caldarroste e vin brulé. Mai come quest’anno vorremmo che queste numerose iniziative potessero essere occasione di incontro, scambio e riflessione per la nostra comunità.

Se questo potrà avvenire lo dovremo a tutti coloro, associazioni, commercianti, privati e quanti altri si sono attivati, ancora una volta, con spirito di servizio e gratuità per organizzare gli eventi e le iniziative che, dai primi di dicembre fino alla Befana, allieteranno le nostre giornate.

In questo Natale, ricordando la gioia di ritrovarsi con la famiglia e le persone care, non dimentichiamoci di regalare un sorriso alle persone per le quali, questo, sarà un Natale meno gioioso, perché non potranno viverlo accanto alle persone amate.

E soprattutto dedichiamo un pensiero ed un augurio ai bambini, protagonisti di numerose iniziative e alle loro famiglie, perché possano proseguire serenamente nel loro importante e faticoso compito educativo, con competenza, amore e senso di responsabilità. Buon Natale!

Paolo Ruffini

Assessore alla promozione del territorio



MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

Nel fango del dio Pallone

La storia maledetta di Carlo Petrini, centravanti di serie A a cura del Cinema Teatro Bismantova in collaborazione con Infoshop mag6 regia di Giulio Baraldi con Alessandro Castellucci a seguire... “Finale di partita” con la partecipazione straordinaria di Carlo Petrini
Castelnovo ne’ Monti
Teatro Bismantova – ore 21

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE

Joyeux Noel

“Lo schermo bianco” i film del giovedì
Castelnovo ne’ Monti
Cinema Teatro Bismantova – ore 21

VENERDÌ 8 DICEMBRE

Festa d’inverno

a cura dell’Associazione Nazionale Alpini
Castelnovo ne’ Monti
piazza Peretti – dalle ore 10

Kiriku e gli animali selvaggi

film per bambini
a cura dell’Associazione La Fenice di Felina
Felina – Cinema Teatro Ariston – ore 15

DALL’8 AL 10 DICEMBRE

Mercatino del Mater Dei

a cura della Scuola dell’Infanzia Mater Dei
Castelnovo ne’ Monti – Atrio della Chiesa della Resurrezione – orario: durante la celebrazione delle Sante Messe

Dall’8 al 10, dal 16 al 24, 30 e 31 dicembre 5 e 6 gennaio

Bancarella di Natale a cura dell’Associazione FA.CE.

Vendita di manufatti prodotti dai ragazzi dei centri diurni per disabili
Castelnovo ne’ Monti
piazza Gramsci – orari: 10-13 / 15-19

Un “semplice” Natale

a cura della Coop. sociale Comunità Martamaria
Vendita di cesti natalizi, prodotti biologici e semplici idee regalo decorate e confezionate a mano dai ragazzi della Comunità Martamaria
Castelnovo ne’ Monti
piazza Gramsci – orari: 10-13 / 15-19

La bottega del Natale

a cura della Parrocchia di Castelnovo ne’ Monti
Idee regalo e decorazioni natalizie confezionate da volontari a favore della Parrocchia e della Scuola Parrocchiale dell’Infanzia Mater Dei
Castelnovo ne’ Monti
piazza Gramsci – orari: 10-13 / 15-19

DOMENICA 10 DICEMBRE

Pranzo di Natale

a cura del Servizio di Sicurezza Sociale del Comune di Castelnovo ne’ Monti
Felina – Parco Tegge – ore 12

DOMENICA 10 DICEMBRE

Azur e Aznar

film per bambini
a cura dell’Associazione La Fenice di Felina
Felina – Cinema Teatro Ariston – ore 15

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE

Oscar Williams & Perfected Praise

Concerto Gospel

a cura del Cinema Teatro Bismantova
Oscar Williams (voce solista e piano) - Cedric Shannon (tenore) - Blanche McCallister (contralto) - Illia McClain (contralto) - Detrayshia Smith (soprano) - Amber Bullock (soprano)
Castelnovo ne’ Monti
Teatro Bismantova – ore 21

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

La neve agli irti colli

Pomeriggi da... favola - narrazioni per bimbi a cura della Biblioteca comunale “A. Campanini”
Castelnovo ne’ Monti – Sala “P. Poli” del Centro Culturale Polivalente “C. Monzani” – ore 17

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

La forza adl’interess

commedia dialettale
a cura della Compagnia dialettale di Casina in occasione del 30° anniversario della fondazione dell’AVIS di Castelnovo ne’ Monti
Castelnovo ne’ Monti
Teatro Bismantova - ore 21

VENERDÌ 15 DICEMBRE

Caffè Chantant

spettacolo teatrale a cura della Compagnia degli Innominati diretta da Francesca Bianchi e dell’Associazione La Fenice di Felina
Felina – Cinema Teatro Ariston – ore 21

DOMENICA 17 DICEMBRE

Concerto di Natale

con il Coro Bismantova, la Corale della Resurrezione, il Coro e il Gruppo strumentale dell’Istituto Musicale Pareggiato “C. Merulo” di Castelnovo ne’ Monti
Castelnovo ne’ Monti
Chiesa della Resurrezione – ore 21

Da domenica 17 dicembre a domenica 4 febbraio

La Strada dei Presepi a cura della Comunità Montana dell’Appennino Reggiano in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Castelnovo ne’ Monti
Inaugurazione: domenica 17 - ore 16.30
Castelnovo ne’ Monti – Palazzo Ducale – orari: 10-12 / 15-18 – Natale e Capodanno chiuso

LUNEDÌ 18 DICEMBRE

I volti della Madonna

spettacolo dei bambini della Scuola Parrocchiale dell’Infanzia Mater Dei
Castelnovo ne’ Monti
Chiesa della Resurrezione – ore 20

VENERDÌ 22 DICEMBRE

Il trenino delle caldarroste

vendita di castagne cotte sul posto a cura della Banca di Cavola e Sassuolo, in collaborazione con la ProLoco di Cavola e l’Associazione Il cuore della montagna di Castelnovo ne’ Monti. Il ricavato verrà devoluto all’Associazione Il cuore della Montagna
Castelnovo ne’ Monti
Banca di Cavola e Sassuolo – orari 10-18

Spettacolo natalizio con canti di Natale

a cura della Scuola Primaria di Felina
Felina – Parco Tegge – ore 21

SABATO 23 DICEMBRE

Auguri a cavallo

passaggiata in carrozza per le vie del paese, battesimo della sella, mostra di cavalli del Ventasso e stand eno-gastronomici a cura dell’Associazione Allevatori Cavallo del Ventasso, dell’Istituto d’Istruzione Superiore “A. Motti” e del Consorzio Fare Appennino
Castelnovo ne’ Monti
piazza Peretti – orari: 9-17

DOMENICA 24 DICEMBRE

Il brulé del CAI

a cura del CAI e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino
Castelnovo ne’ Monti
piazza Gramsci – pomeriggio

Festa dei Babbi Natale

a cura delle Pro Loco di Felina
Felina – piazza della Resistenza – ore 21

MARTEDÌ 26 DICEMBRE

Garfield 2

film per bambini
a cura dell’Associazione La Fenice di Felina
Felina – Cinema Teatro Ariston – ore 15

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

Spettacolo di Natale

rappresentazione teatrale a cura della Compagnia degli Stralunati diretta da Francesca Bianchi e dell’Associazione La Fenice di Felina
Felina – Cinema Teatro Ariston – ore 21

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

Quando il gallo canta

a cura di SINAPSI – Una montagna di giovani
Da un testo di Don Vittorio Chiari, regia di Francesca Bianchi, musiche di Giovanni Mareggini, testi musicali di Dino Tondelli, costumi e scenografie di Doris Corsini
Castelnovo ne’ Monti
Teatro Bismantova – ore 21

VENERDÌ 5 GENNAIO

La Befana vien di giorno

percorso itinerante per le vie del paese a cura dell’Associazione La Fenice e della Banda Musicale di Felina
Castelnovo ne’ Monti
strade e piazze – dalle ore 16

SABATO 6 GENNAIO

La Befana nel centro storico

dolci e vin brulé in compagnia della Befana a cura dell’Osteria dell’Antico Borgo
Castelnovo ne’ Monti
centro storico – dalle ore 14.30

Befana in Teatro

Clown Stenores
a cura del Cinema Teatro Bismantova
Castelnovo ne’ Monti
Teatro Bismantova – ore 17

TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE

Shopping di domenica negozi aperti a Castelnovo ne’ Monti e Felina

Il tradizionale mercato del lunedì a Castelnovo ne’ Monti il 25 dicembre e il 1° gennaio non si svolgerà e non verrà anticipato al sabato.



**i COLORI
PREFERITI
DAI BAMBINI**

UNIVERSALE
SENZA AGENTI INQUINANTI
PER LOCALI AD USO ALIMENTARE
RISPETTA I REQUISITI DEL CODICE DI
CONTROLLO HACCP

ecolora
PITTURA SENZA SOLVENTI
INODORE, COMPOSTA SOLO
DA MATERIE PRIME
NATURALI

CONCESSIONARIO
UFFICIALE REGGIO EMILIA
& PROVINCIA



TROVI QUESTI PRODOTTI
DA:

**i COLORI
DEL PARCO**

Negoziò
Via Micheli 4/B - Castelnovo ne' Monti (RE)
tel. 0522 610782 fax 0522 612414
e-mail: coloridelparco@database.it

**COLORI
NOBILI**

Magazzino e deposito ingrosso:
Via G. Pascoli 7
Barco di Bibbiano (RE)
tel. 0522 875024 fax 0522 243624
e-mail: colori.nobili@database.it

www.icoloridelparco.it